

La 29ª vittima Pregiudicato ucciso a Gela dalla mafia

■ GELA (Caltanissetta) Periferia di Gela, è l'alba di ieri mattina: Francesco Parisi, un pregiudicato di 45 anni, viene straziato a colpi di lupara...

A Nardodipace sanguinosa scalata nello scontro tra «famiglie» per il controllo delle Serre le montagne tra Sila e Aspromonte

Tre morti nella «faida dei boschi» Padre e due figli assassinati a lupara in Calabria

Strage a Nardodipace, il paese più povero d'Italia. Marcello ed Angelo Iacopetta, due ragazzi di 16 e 17 anni, sono stati uccisi assieme al padre, Ilario. La sera prima, in un altro agguato, due feriti. Il massacro fa parte della mattanza per «la faida dei boschi» che ha per posta il dominio delle Serre, le montagne tra Aspromonte e Sila. Da quand'è riesploro lo scontro, nel settembre scorso, vi sono stati 9 morti ammazzati.

ALDO VARANO ■ NARDODIPACE (Cz) Un massacro ferocissimo. Forse, la risposta ad un altro agguato di poche ore prima. Di certo, è una vendetta terribile per chi sa quale morto ammazzato delle decine che si sono accumulati per la «faida dei boschi» di Nardodipace.

Calabria dividono Aspromonte e Sila), diventato famoso perché ha il più basso reddito tra tutti i paesi italiani. La faida, che è riesplora violenza ai primi di settembre, da allora, con i tre morti di ieri, ha accumulato nove cadaveri ed ha creato un clima di terrore che coinvolge tutto il paese. Venerdì sera, l'ennesima pagina di questa tragedia senza fine. Un attacco contro Giuseppe Tassone e Damiano De Ma-

ni, che viaggiavano su una «motoape», e su Angelo, 16 anni appena, che li seguiva a non più di 50 metri con il «wespin». Chiuso tutto le vie d'uscita il commando ha scaricato addosso alle proprie vittime 20 colpi di calibro 12. Fucilate a pallettoni di lupara ed a «palla-scuita»: le prime, sviluppano un ronzio di nove colpi; le seconde, usate per la caccia al cinghiale, concentrano tutta la propria potenza su un unico punto con un effetto paragonabile a quello di un cannone.

Ilario, Marcello e Angelo, padre e figli, sono stati intrappolati da due «versi gruppi» di fuoco. I killer li hanno chiusi su una strada stretta sparando contemporaneamente contro Ilario e Marcello, di 64 e 17 anni, che viaggiavano su una «motoape», e su Angelo, 16 anni appena, che li seguiva a non più di 50 metri con il «wespin».

ore non si trovò nessuno disposto ad accompagnare con la propria auto il superstite fino all'ospedale di Serra San Bruno. La faida dei boschi ha per posta il controllo delle Serre. Si scatenò per motivi rimasti misteriosi anni fa, dopo il sequestro del dottor Santino Salerno. Controllare le Serre significa gestire le guardiane per conto dei grandi proprietari della montagna che vivono lontano da qui.

ore non si trovò nessuno disposto ad accompagnare con la propria auto il superstite fino all'ospedale di Serra San Bruno. La faida dei boschi ha per posta il controllo delle Serre. Si scatenò per motivi rimasti misteriosi anni fa, dopo il sequestro del dottor Santino Salerno. Controllare le Serre significa gestire le guardiane per conto dei grandi proprietari della montagna che vivono lontano da qui.



La maxinchiesta di Treviso Pericolosi i vitelli gonfiati? I periti non lo provano Tutti assolti o amnistiati

Spiacenti, «lo stato attuale della dottrina scientifica non è in grado di formulare un giudizio» sull'effettiva pericolosità degli estrogeni. I periti si sono arresi, il giudice si è comportato di conseguenza, e la prima maxinchiesta sui vitelli gonfiati è finita nel nulla.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

■ TREVISO. È l'ennesimo paradosso della giustizia italiana. Vendere ed usare estrogeni per gonfiare artificialmente i vitelli è severamente vietato. Ma dimostrare che l'impiego di anabolizzanti co-

Questa è stata la fine della prima maxinchiesta sugli estrogeni. Era partita in mezzo Veneto nell'aprile di tre anni fa, con 8 arresti, sedici denunce, il sequestro cautelativo di 1.200 vitelli. Si è conclusa adesso con una scoraggiata sentenza istruttoria del giudice Felice Napolitano: tre assoluzioni, venti applicazioni dell'amnistia. Tutto grazie alle perizie medico-legali e tossicologiche: la scienza privata può produrre anabolizzanti sempre più complicati, quella pubblica non riesce ad analizzarli, a dimostrarne la pericolosità.

A Reggio Calabria 9 arresti, tra loro tre avvocati Il racket dei decreti ingiuntivi per spillare miliardi al Comune

Antonio Aioli, consigliere comunale del Msi di Reggio, è stato arrestato come ideatore di una truffa miliardaria ai danni del Comune. Manette anche per altre otto persone: avvocati, faccendieri, commercianti. Altri sei avvocati, coinvolti nello scandalo, colpiti da misure interdittive: il magistrato li ha sospesi dall'attività professionale. Le indagini sono ancora nella fase iniziale. Possibili clamorosi sviluppi.



Antonio Aioli

tra le carte del Comune e si impadronivano di pratiche di decreti ingiuntivi già conclusi. Raffacevano tutta la trafilla, con tanto di citazioni e notifiche. Ma non iscrivevano la causa a ruolo salando così l'invianza davanti al pretore. Insomma, solo la firma di quest'ultimo veniva falsificata e, naturalmente, veniva cambiato il nome dell'avvocato, allegando all'incasso dei soldi il comune si vedeva notificare tra la gran massa dei decreti vari anche i fasulli che, alla fine, il Banco di Napoli di Reggio, tesoriere municipale, pagava senza fiatare.

Ma gli arresti non pare proprio che abbiano concluso la vicenda. Molti accertamenti bancari sono in pieno svolgimento. Né sono esclusi sviluppi che potrebbero investire responsabilità degli amministratori del Comune. D'altra parte, le fiamme gialle stanno spacciando una enorme massa di decreti ingiuntivi o non è escluso che possano saltar fuori sorprese destinate a far crescere vertiginosamente il giro truffaldino messo in piedi. Dello scandalo si parlava in città da settimane, ma il Msi di Reggio, dove induria una faida cruenta tra diversi gruppi, non aveva preso alcun provvedimento contro Aioli. □ A.V.

Blitz natalizio dei carabinieri Operazione «dolci puliti» Chiusa fabbrica a Salerno

Blitz dei carabinieri in centinaia di pasticcerie, laboratori e industrie dolciarie per garantire un «Natale igienicamente sicuro anche per i dolci». 212 le infrazioni riscontrate dai Nas: 105 sono penali, mentre sono 107 quelle amministrative. Chiusa, a Salerno, una fabbrica: scarsissime le condizioni igieniche, tenuti in pessima conservazione chili di ingredienti.

■ ROMA. Hanno frugato nei laboratori della pasticceria: aprivano forni, sollevavano tegami. Hanno analizzato panettoni e pandori. I carabinieri del Nas hanno controllato che i dolci natalizi fossero buoni e puliti. E per questo hanno avuto molto da fare: 212 le infrazioni riscontrate durante i controlli, 105 sono penali, 107 quelle amministrative. 97 le persone segnalate alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative.

■ ROMA. Hanno frugato nei laboratori della pasticceria: aprivano forni, sollevavano tegami. Hanno analizzato panettoni e pandori. I carabinieri del Nas hanno controllato che i dolci natalizi fossero buoni e puliti. E per questo hanno avuto molto da fare: 212 le infrazioni riscontrate durante i controlli, 105 sono penali, 107 quelle amministrative. 97 le persone segnalate alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative.

■ REGGIO CALABRIA. Manette eccellenti al Reggino Calabria per un racket miliardario contro il Comune. Manette anche per altre otto persone: avvocati, faccendieri, commercianti. Altri sei avvocati, coinvolti nello scandalo, colpiti da misure interdittive: il magistrato li ha sospesi dall'attività professionale. Le indagini sono ancora nella fase iniziale. Possibili clamorosi sviluppi.

Maghi sì, ma in quanto ad azzeccarci...

■ ROMA. A salvargli la faccia è stato, praticamente, solo lo scudetto del Napoli, che tutti avevano previsto. Ma per il mulino, delle previsioni formulate un anno fa dai maghi, più o meno associati, ben poco s'è avverato. «L'Italia» avevano senlenziato quasi tutti, a partire da quelli aderenti all'Albo professionale europeo e dai loro colleghi dell'Unade, l'associazione di categoria collegata alla Cisl - vincerà i Mondiali di calcio al termine di una finalissima «di fuoco» con l'Argentina. A pensarla diversamente erano solo i «maghi della capanna», convinti però che la vittoria sarebbe andata al Brasile. Evidentemente, pendoloni, zampé di coniglio, stère magiche, antichi testi esoterici e amuleti assortiti hanno poca dimestichezza con le arcane vicende dello sport internazionale.

A fine anno, tutti i giornali ne sono pieni. Maghi e astrologi più o meno patentati e più o meno in polemica (anche sindacale) tra loro e soprattutto con gli «scettici» si danno battaglia a colpi di oroscopi e di profezie per l'anno nuovo. Le predizioni di dodici mesi fa sono archiviate. Ma che cosa avevano «letto» nelle stelle per il 1990? E, soprattutto, quante delle loro profezie si sono effettivamente avverate?



PIETRO STRAMBA-BADIALE

Discordanti, invece, le profezie di politica interna. L'ha azzeccata l'Associazione maghi d'Italia, che aveva predetto che «Andreotti non avrebbe mollato la poltrona, mentre Lucia Alberti prevedeva un cambio di governo e qualcuno indicava in Craxi il presidente del Consiglio per il 1990. Contraddittorio, ma comunque sbagliato, anche l'oroscopo del Pci, in bilico tra una perdita del 40% dei voti (predetta da un pool di astrologi romani) e l'ingresso nel governo (previsto dai «maghi della capanna»). Viene quasi il sospetto che anche gli astri siano lottizzati.

Sanremo 940.000 lire per il cenone da record

■ SANREMO. Capodanno che fai, cenone che trovi. Quello più costoso d'Europa verrà consumato nelle sale del Casinò Municipale di Sanremo: 940.000 lire a persona per accogliere l'anno nuovo. I posti a tavola saranno 120, sicuramente meno a pagare il conto, per i molti invitati: autorità, politici, vip e giocatori incalliti che al tappeto verde del Casinò hanno già «pagato» in anticipo durante l'anno.

Undici donne Anno nuovo in convento di clausura

■ ALBA. Capodanno di «clausura» per undici donne che da ieri sono state accolte nel monastero «Beata Margherita» delle suore domenicane di Alba. Le giovani (sono tutte tra i 16 e i 30 anni) hanno iniziato ieri un'esperienza di vita religiosa che si concluderà il 2 gennaio. Vivranno a contatto diretto con le altre suore, due delle quali le seguiranno ininterrottamente nei vari momenti della vita monacale. È la prima volta che un ordinamento religioso di clausura permette la convivenza, tra le proprie mura, di laiche e religiose.

Messina «Niente botti spariamo» palloncini

■ MESSINA. «Lancia un pallone... elimina un petardo». È lo slogan che l'assessore all'ecologia e all'ambiente del comune di Messina, Benito Santaloca, ha adottato per combattere l'uso dei mortaretti per la fine dell'anno. Diecimila palloncini colorati, con una striscia catarifrangente che ripropone lo slogan, saliranno nel cielo della città siciliana alla mezzanotte del 31 dicembre. 4 petardi - precisa l'assessore ecologo - sono una tradizione da eliminare per le numerose disgrazie che fanno registrare alla fine di ogni anno.